Via del Mare - Blue Economy

In generale

Il mare e le risorse marine contribuiscono in misura rilevante all'occupazione e alla crescita: il mare è fonte di cibo e di energia. Larga parte dei traffici commerciali si svolgono via mare. L'Unione Europea ha un vasto territorio marino e conta ben 1.200 porti e la flotta mercantile più grande del mondo, e al suo interno l'Italia è il paese con il più lungo sviluppo costiero (8000 km). L'economia del mare può essere affrontata da più punti di vista; in questo caso si è voluto focalizzare l'attenzione sulla **portualità** cioè "il complesso degli elementi che concorrono a conferire carattere proprio di porto o a caratterizzare un porto rispetto a un altro: la p. di Napoli, di Trieste. Anche, l'insieme delle varie attività (organizzativa, gestionale, operativa, ecc.) che, regolate da leggi e regolamenti, sono svolte da uno o più sistemi portuali; p. minore o turistica, quella costituita dagli approdi per imbarcazioni da diporto."

Tendenze d'impiego

L'economia del mare nel suo complesso non ha mai smesso di crescere, malgrado la crisi. Dal 2011 al 2017 l'incremento del valore aggiunto prodotto è stato del 5,9%, contro il + 4,5% del resto dell'economia, mentre sono cresciuti anche i lavoratori occupati (+ 4,3%, contro il + 0,9%). Le figure tecniche e specializzate sono sempre molto ricercate

Terminalista

Per **Terminalista del Porto si intende una società** od una autorità portuale che viene autorizzata, da un ente preposto alla gestione di un porto, alla movimentazione di merci all'interno di un determinato porto ad un prefissato livello minimo di produttività. Comunemente si chiama **terminalista anche chi opera con varie mansioni all'interno di un terminal**.
I terminali del Porto, gestiti dallo Stato o da operatori privati, sono collocati sulle banchine del comprensorio portuale e sono dotati di moderne tecnologie di manipolazione, trasporto e magazzinaggio per servire tutte le tipologie di traffico: merci containerizzate, prodotti ortofrutticoli (patate, arance, noci, ecc.), caffè, cereali, metalli, motori, prodotti siderurgici e chimici, legname, rinfuse solide e liquide, petrolio greggio e prodotti derivati. La loro attività prevede la gestione nella movimentazione di merce containerizzata fra navi portacontainer, camion e treni al fine di ottimizzare il passaggio delle merci attraverso la Dogana ed al fine di minimizzare il tempo di attesa delle navi all'interno del porto.

Formazione

Corsi di formazione professionale per il conseguimento di qualifica coerente

Per saperne di più

- **A Orientamenti 2019**
  - Via del Mare - Blue Economy
  - Laboratori Professioni del Mare
- **Esplora i siti**
  - https://www.itnautico.edu.it

Da notare

Il primo contribuente d'Italia? Il porto di Genova con i suoi 8,7 miliardi di euro trasferiti alle casse dello Stato. Merito dell'attività delle sue quasi 4mila imprese che generano il 13% del valore aggiunto del territorio e danno occupazione al 10% della popolazione. Nessuno, poi, come il porto raccoglie così tanto sotto forma di Iva sulla merce in importazione, accise e dazi e poi gira quasi interamente all'Erario: oltre 2,5 miliardi che ritornano in percentuali davvero minime, poche decine di milioni. Ma se la battaglia dell'autonomia è antica e ancora tutta da vincere, non c'è dubbio che il motore dell'economia del territorio sia il mare declinato in tutte le sue forme economiche: porti, armamento, cantieristica, nautica, pesca, professioni.

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
REGIONE LIGURIA
Aliseo
Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento